



Problemi di salute mentale, Calabria al 1° posto in Italia per pazienti assistiti: anche la Sicilia sopra la media nazionale

In Calabria 227,2 pazienti su 10.000 adulti nel 2018 hanno avuto bisogno dell'assistenza dei servizi psichiatrici



“Zedders in lockdown. Crescere in emergenza”, è il primo di sei eventi regionali promossi nell'ambito di *“Fattore J”*, il programma di Fondazione mondo digitale in collaborazione con **Janssen Italia**, patrocinato dall'**Istituto superiore di Sanità**, per educare centomila giovani all'inclusione, all'empatia e al rispetto verso l'ammalato. In occasione della Giornata mondiale della salute mentale, studenti, docenti, pazienti ed esperti si sono confrontati sul benessere psichico degli adolescenti. Tra gli ospiti dell'evento, a cui hanno partecipato oltre 500 studenti, anche lo psichiatra **Paolo Crepet**. Nella *“storia di copertina”* la testimonianza della siciliana **Concetta Castilletti**, una delle virologhe che lo scorso febbraio ha isolato il **Covid-19**. Secondo gli ultimi dati elaborati dal **Sistema informativo per la salute mentale** (Sism), gli utenti psichiatrici assistiti dai servizi specialistici nel 2018 sono **837.027** con tassi standardizzati che vanno da **96,7** per 10.000 adulti in **Sardegna** fino a **227,2** in **Calabria** (valore totale Italia **166,6**). La **Sicilia** con un tasso pari a **187,5** è al quinto posto.

I pazienti che sono entrati in contatto per la prima volta con i Dipartimenti di salute mentale sono **323.707** (per il 93,4% e' il primo contatto della vita con i servizi): **34.827** sono siciliani. La Sicilia è la terza regione dopo **Lombardia** ed **Emilia Romagna** per la prevalenza di utenti trattati nella fascia di età compresa tra i 18 e i 24 anni. *“Ci siamo resi conto che c'è una fascia di età tra i 14 e i 18 anni che è stata poco al centro dell'attenzione dei servizi e della specializzazione psichiatrica”*, afferma **Felicia Giagnotti Tedone**, presidente di Fondazione Progetto Itaca. *“Fattore J è un progetto in cui crediamo molto perché è stato pensato per raggiungere i ragazzi – ha detto Loredana Bergamini, direttore medico di Janssen Italia –. Il nostro impegno si traduce non solo nella ricerca e sviluppo di trattamenti, ma anche nell'accrescere la conoscenza della patologia”*.